

## Libricidio a Sarajevo: è forse un caso?

**L**o scorso 4 giugno nella Sala delle Baleari del Comune di Pisa ha avuto luogo l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria in favore della ricostruzione della Biblioteca nazionale universitaria di Sarajevo. L'iniziativa è stata organizzata dal Club Unesco di Pisa nell'ambito del programma di aiuto internazionale dell'Unesco. Sono stati raccolti circa sette milioni di lire. All'incontro, che è stato aperto dal sindaco Sergio Cortopassi, sono intervenuti Paolo Ungari, presidente della Commissione diritti umani della Presidenza del Consiglio dei ministri, Roberto Maini, redattore di "Biblioteche oggi", Sandro Damiani, giornalista, e Maria Luisa Stringa, segretaria generale della Federazione dei Club Unesco. Filo conduttore è stata la denuncia della distruzione delle culture: quella dei libri

e quella delle etnie. Si sono fatti molti tentativi per istituire tribunali che perseguissero crimini di guerra, ma con ben pochi risultati, ha detto Paolo Ungari: Sarajevo sembra al di fuori della coscienza pubblica, i suoi luoghi di studio sono stati devastati. Maini ha ricordato gli articoli apparsi su "Biblioteche oggi", testimonianze dirette delle distruzioni di centinaia di biblioteche della Croazia e della Bosnia Erzegovina, di quello che è stato definito "libricidio". È importante l'informazione costante, e su questo ha impegnato la rivista, e sono importanti iniziative come questa del Club Unesco di Pisa, a cui farne seguire tante altre. L'impegno dell'Unesco è stato ricordato da Maria Luisa Stringa, mentre Damiani ha messo l'accento sull'indifferenza di molta parte della cultura europea.

*Massimo Locci*